

MISSA LUBA

Messa africana per griot (Badara Seck: voce), coro e strumenti etnici (Percussioni, Balafon, Kora)

La **Missa Luba** è una composizione di Padre Guido Haazen, frate Francescano Belga, della Messa Latina cantata in stile tradizionale della Repubblica Democratica del Congo.

Padre Haazen (1921 – 2004), viene nominato direttore della “Kamina Central School” nel Congo Belga nel 1953. Subito costituisce un coro di voci maschili e percussioni, con circa 45 ragazzi e 15 adulti. Nel 1957, prendendo spunto dalle improvvisazioni dei canti tradizionali, inizia a sviluppare la Missa Luba, eseguita per la prima volta a Kamina il 23 Marzo 1958. Il coro parte quindi per un tour in Belgio, Olanda e Germania, dove esegue la Messa e canti tradizionali Congolesi.

In questo periodo viene registrata la Missa Luba eseguita da Les Troubadours du Roi Baudouin e il solista Joachim Ngoi, un insegnante della Kamina Central School.

Inizialmente la musica non viene scritta, ma viste le richieste di cori che volevano eseguirla, Padre Haazen pubblica una trascrizione nel 1964 e una nuova versione nel 1969.

Il Kyrie è nello stile di una kasala, una canzone di cordoglio Luba. Il Gloria è improvvisato nello stile Kiluba, tradizionale del Katanga. Il Credo, la sezione più lunga della Messa, si basa su 5 differenti canti tradizionali legati da improvvisazioni. Il testo del Credo si riferisce alla crocifissione di Cristo e la parte cantata è preceduta dal tradizionale annuncio di morte, prima dal kyondo e poi dal kikumvi (percussioni tradizionali). Segue un kilio, un’elegia cantata dalla voce solista senza l’accompagnamento delle percussioni. Il Sanctus e il Benedictus si ispirano ad un canto di commiato Bantu. L’Hosannah è una danza ritmica del Kasai e l’Agnus Dei è una canzone tradizionale della provincia di Lulua.

Branzi della Missa Luba vengono ripresi in diverse opere cinematografiche: il Gloria ne Il Vangelo secondo Matteo di Pasolini (1964); il Kyrie nel film messicano Un alma pura (1965) e nel film americano The Singing Nun (1966); il Sanctus nel film di Lindsay Anderson del 1968 Se..., con cui la Missa Luba venne identificata per diverso tempo. La possiamo riconoscere anche in Viaggio mortale (1996), L’altra metà dell’amore (2001) e Non lasciarmi (2010).

I Clash citano la Missa Luba nel testo di “Car Jammin” del 1982. La copertina dell’album dei Troubadours appare brevemente nel film di Stanley Kubrick Arancia Meccanica (1971).

La Missa Luba è quella di maggior successo tra le Messe tradizionali create in varie parti del mondo tra il 1950 e il 1960. Ha dato origine a numerose imitazioni, incluse la Misa Criolla (1964) di Ariel Ramirez e la Misa Flamenca (1966) di Ricardo Fernández de Latorre e José Torregrosa.

BADARA SECK

Badara Seck nasce nel 1970 in Senegal da una famiglia di Griots, i depositari dell’arte e della parola dell’Africa. Dotato di grande carisma e di incredibili doti vocali, inizia da giovanissimo a girare il mondo portando la sua voce e le sue storie, poi le canzoni e le musiche da lui stesso composte: Canada, paesi dell’Africa centro-occidentale, Svizzera, resto d’Europa e Italia, con frequenti e lunghi soggiorni in patria, dove continua ad esercitare il suo ruolo di musicista e Griot, facendo tesoro della sua esperienza internazionale. Dal 1998 Badara Seck vive principalmente a Roma e per lunghi anni è stato il referente della comunità senegalese con le autorità italiane. Ha partecipato a numerosi festival internazionali e italiani; in particolare è stato scelto come sostituto della grande Miriam Makeba come voce solista della famosa Missa Luba. Ha collaborato con diversi artisti di fama internazionale: Massimo Ranieri, Ennio Morricone, Mauro Pagani, Paolo Fresu e Pino Daniele. Badara Seck fa parte della nuova generazione dei Griots che hanno girato il mondo ma non intendono rinunciare alla propria identità né a un ruolo attivo nelle trasformazioni dell’Africa e degli Africani. Le sue canzoni e i suoi progetti musicali ne sono una testimonianza straordinaria. Ad essi Badara Seck spesso chiama a partecipare prestigiosi musicisti, percussionisti e danzatori africani residenti in Italia, artisti di grande talento spesso con poche possibilità di esprimerlo. Badara Seck intende comunicare una immagine nuova dell’Africa, che sa innovare senza rinnegare la propria storia, in grado di fecondare il mondo attraverso le proprie tradizioni musicali millenarie mescolate alle sonorità e alle procedure più innovative modulate e sperimentate in occidente.

DOVE E COME INCONTRARE IL CENTRO CULTURALE IL VILLAGGIO

Sede legale: **Via Stuparich 7/a** Udine, tel **0432/530057** Segreteria operativa c/o No Profit Service **Viale Venezia 281/a** Udine tel/fax **0432/232961**

Il Villaggio **ON-LINE** <http://www.ilvillaggio.org/> Per tenerti aggiornato sulle nostre attività iscriviti a: informa@ilvillaggio.org oppure spedisci una mail di richiesta a: info@ilvillaggio.org

Autorizzazione del Tribunale di Udine n°32 del 27/07/2006 - Proprietario: Associazione Centro Culturale Il Villaggio - indirizzo redazione: Via Stuparich 7/a - Direttore responsabile: dott. Flavio Zeni. Stampato da: Tipografia Casarotti, Via Liguria, 90, 33100 UDINE (UD). In caso di mancato recapito pregasi restituire al mittente che si impegna a versare la relativa tariffa presso GPO, Viale Europa Unita 8, 33100 Udine detentore del conto.

IL VILLAGGIO

ANNO XIII apr 2017 n° 3

Periodico dell’Associazione Centro Culturale Il Villaggio

TU SEI UN BENE PER ME

**INCONTRO, ACCOGLIENZA, POSSIBILITA’ DI CAMMINO COMUNE FRA ESPERIENZE DIVERSE
ATTRAVERSO TESTIMONIANZE, DIALOGHI, ESPRESSIONE DRAMMATICA E MUSICA**

Concerto

MISSA LUBA

MESSA AFRICANA PER GRIOT, CORO E STRUMENTI ETNICI

Interpretata dal Badara Seck ENSEMBLE

A Udine, presso il Centro Culturale delle Grazie, il 22 aprile alle 17.30

Missa Luba: scoprire che “tu sei un bene per me”.

La ricchezza della diversità nello scoprirsi legati allo stesso avvenimento e mossi dallo stesso cuore.

Ci sentiamo insicuri: traballano le sicurezze economiche, quelle culturali (su quali punti fermi ancorare giudizi e decisioni?), quelle sociali (a chi sento di appartenere? qual è veramente la mia famiglia, la mia comunità, l’ambiente di lavoro in cui mi realizzo costruendo, il partito in cui riconosco rappresentato il mio modo di pensare e vivere?).

Dentro a una trama di vita e di rapporti così insicura, ci accorgiamo anche che **fra noi c’è, sempre più, gente diversa;** diversa per cultura, religione, colore della pelle, aspettative, criteri di giudizio, di comportamento, di convivenza: **sono estranei, nemici? o possono essere “un bene per me”?**

Comincio a incontrarne qualcuno. Certo che **sono di un altro mondo** nel modo di stare fra loro, nel vivere famiglia e figli, nel vestire, nel cantare, nel ballare, nel guidare l’auto. Questa **differenza intimorisce, a volte irrita, ma anche incuriosisce.**

Joseph porta i pacchi del Banco Alimentare con noi; invitiamo **lui e i suoi amici Ivoriani al concerto di Natale**, un concerto di canti di Natale dei popoli di tutta Europa. Ci dice: anche noi potremmo cantare i nostri canti.

Mi viene in mente la **Missa Luba**, scritta da un frate belga in missione fra i Luba del Congo, scritta con **le stesse parole della nostra Messa** (allora in latino), ma **con le loro musiche, coi loro ritmi, con il loro modo di piangere e di ridere, di chiedere perdono e di gioire per la Grazia che arriva.**

Perché non provare a incontrarsi attorno a questo fatto? Nasce così l’avventura della Missa Luba che vivremo **sabato 22 aprile**, il sabato dopo Pasqua, alle 17.30, al Centro Culturale delle Grazie, in via Pracchiuso.

E’ un’avventura fin dall’inizio: per cantare e suonare la Missa

Luba troviamo un gruppo guidato da **Badara Seck**, figlio di una famiglia di cantastorie del Senegal.

Ci chiede di provare a coinvolgere un coro locale. Così attraverso Natalie coinvolgiamo il **coro degli studenti universitari africani dell’Università di Udine**; attraverso Joseph coinvolgiamo la **comunità degli ivoriani di Udine**. “Venite a presentare questa proposta quando ci troviamo la domenica pomeriggio alle 15”. Quando arriviamo troviamo alcuni della **comunità Nigeriana** e di quella **Eritrea** che han celebrato Messa dalle 13 e quelli della comunità **Ghanese e Ivoriana**, che la celebrano dalle 15 e dalle 15.30: **ogni domenica** succede questo, e noi non lo sapevamo!

E’ la **sorpresa di una scoperta:** gente che vive fra noi, che mantiene un legame forte col suo popolo, con la sua tradizione, con la sua musica, col modo di vivere e celebrare la fede che ha ricevuto dai suoi padri e che ogni domenica rivive questo nella Messa!

Possiamo **scoprire una ricchezza, un colore e una semplicità diverse nel fare festa, nel celebrare la fede;** possiamo scoprire **una unità con noi che è nel profondo:** nel profondo **della fede comune** e nel profondo **del cuore di ciascuno.**

Non vengono meno le differenze, le difficoltà, le resistenze: c’è un cammino e un lavoro da fare, ma come c’è da fare con i compagni di lavoro, con i figli, persino fra moglie e marito. **Attraverso** un momento come **questa Missa Luba** possiamo scoprire **una differenza che ci arricchisce** e nello stesso tempo **un cuore che risuona allo stesso modo, una stessa fede che ci accomuna.** Questo ci rimette in cammino, ci rimette al lavoro per scoprire se è vero che **“tu sei un bene per me”, se è vero che con questo sguardo ci guarda Dio, e possiamo guardarci anche fra noi.**

Giorgio Lorenzon



SABATO 22 APRILE 2017 - ORE 17.30
CENTRO CULTURALE DELLE GRAZIE
VIA PRACCHIUSO, 21 - UDINE

INGRESSO LIBERO

AL CONCERTO SEGUIRÀ UN MOMENTO DI FESTA



People for development



Friuli Venezia Giulia



CENTRO DI SOLIDARIETÀ
 S. BENEDETTO
 DA NORCIA



UFFICIO MIGRANTES
 ARCIDIOCESI DI UDINE

TU SEI UN BENE PER ME

INCONTRO, ACCOGLIENZA, POSSIBILITÀ DI CAMMINO COMUNE FRA ESPERIENZE DIVERSE
 ATTRAVERSO TESTIMONIANZE, DIALOGHI, ESPRESSIONE DRAMMATICA E MUSICA



MISSA LUBA

MESSA AFRICANA PER GRIOT, CORO E STRUMENTI ETNICI

INTERPRETATA DAL

BADARA SECK ENSEMBLE

GRIOT (BADARA SECK: VOCE), PERCUSSIONI, BALAFON,
 KORA, CORO, DIRETTORE ARTISTICO : BADARA SECK

CON LA PARTECIPAZIONE DI ELEMENTI DEI CORI
 DELLE COMUNITÀ IVORIANA, GHANESE, NIGERIANA, ERITREA DI UDINE,
 DEL CORO DEGLI UNIVERSITARI AFRICANI DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE,
 DEL CORO DI CL